
AS 2111 – “Legge stabilità”

INTERVENTO per DICHIARAZIONE DISCUSSIONE GENERALE

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signora Presidente, colleghi, signor Vice Ministro, la legge di stabilità è una manovra alla Renzi, elettorale, visto che l'abile *Premier* l'ha concentrata sull'eliminazione della TASI sulla prima casa e dell'IMU agricola. Tuttavia, giusto per rinfrescare la memoria agli italiani, questa cancellazione di tasse riporta lo stato delle cose al 2011, quando entrambe le gabelle non c'erano. Infatti, era già dal 2009 che l'allora ICI sulla prima casa era stata tolta dalla Lega e dall'allora maggioranza, non senza attacchi feroci del Partito Democratico. Poi è arrivato il *premier* nominato Monti, che dal 2012 ha introdotto l'IMU e ha reintrodotto la patrimoniale sulla prima casa; trascorsi due anni, il Governo del secondo *premier* nominato Letta ha inventato la TASI e infine lo scorso anno l'attuale *premier* nominato Renzi ha avuto la genialata di colpire il mondo dell'agricoltura introducendo l'IMU agricola. In quattro anni, con queste sciagurate scelte, si è passati da un gettito ICI di 9 miliardi del 2011 a un crescendo di gettito IMU,

che ha toccato la punta di 25 miliardi l'anno. In questi anni sono stati tolti agli italiani, a famiglie, artigiani, professionisti e imprese 15 miliardi in più ogni anno, per un totale di extra-prelievo di 60 miliardi. Ciò ha accelerato drammaticamente la crisi del mercato immobiliare e determinato la chiusura e il fallimento di migliaia di imprese del settore edilizio, con la conseguente perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro. Bravi, complimenti!

Questa è la pesante eredità e la grossa responsabilità che attribuiamo a questi tre Governi di nominati e alla principale forza politica a loro sostegno, cioè il Partito Democratico (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*); un Partito Democratico che oggi cambia idea e che, con molti mal di pancia della minoranza interna, azzera i due balzelli.

Tuttavia, quello che noi della Lega Nord non condividiamo è la copertura finanziaria dell'operazione, che ammonta a 4 miliardi, e in generale di tutta la manovra, che ammonta a 28 miliardi al netto della clausola migranti, per la quale il nostro Paese è - scolasticamente parlando - rimandato ad aprile. Sono infatti previsti 15-18 miliardi di maggior indebitamento, tagli lineari alle Regioni, nuove licenze per il gioco d'azzardo (quale cura renziana alla ludopatia?), ma briciole e solo briciole dalla tanto strombazzata *spending review*, ancora una volta fallita, come certificato dalle dimissioni del professor Perotti.

Sottolineiamo come 16,8 miliardi vengano impiegati per disinnescare le vostre clausole di salvaguardia, create da vostri Governi; tuttavia, l'aumento di IVA e accise non è scongiurato, perché è pronto a scattare dal 2017.

Signor Vice Ministro, lei conferma che la manovra è espansiva, ma tutti sono capaci di spendere i soldi senza averli in tasca e facendo prestiti, dunque debito, e scaricando il problema alle future generazioni. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*. Sostenete che la manovra abbasserà le tasse, ma le relazioni affermano che nel 2016 le entrate tributarie aumenteranno di 12 miliardi di euro.

Per entrare nel merito del provvedimento partendo da alcune delle promesse mancate, va detto che non c'è stato il ripristino dello sconto benzina per il territorio nei pressi del rigassificatore di Porto Viro nel Veneto: promessa mancata.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

(ore 11,45)

(Segue ARRIGONI). È poi saltato il taglio IVA pellet da riscaldamento, che resta al 22 per cento. Renzi aveva promesso di riportare l'imposta al 10 per cento, ma ancora una volta ha preso in giro i consumatori, soprattutto quelli dei territori montani. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*. D'altronde, serviva fare cassa,

servivano quei 96 milioni per alimentare il fondo pellet, da cui attingere a piene mani per accontentare i vari parlamentari della maggioranza.

Non ci siamo. Non solo avete disprezzato il Nord, ma avete lasciato a bocca asciutta anche il Mezzogiorno che attendeva risposte su iniziative serie per il suo rilancio economico. Vi siete limitati a confermare i pessimi finanziamenti per i lavori socialmente inutili.

Non avete rivisto la legge Fornero, principale impedimento all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e nemmeno risolto definitivamente il problema degli esodati creato da questa infausta legge. Non avete risolto il problema dell'opzione donna che, lo segnalo, non è una proroga gentilmente concessa da Renzi, ma una sanatoria di un grave errore dell'INPS. Non avete toccato il problema dei pensionati che sono alla fame: più di quattro su dieci hanno un assegno inferiore ai 1.000 euro; non lo dice la Lega, ma il bilancio sociale dell'INPS secondo cui, dei 15 milioni di pensionati, quasi due hanno assegni inferiori ai 500 euro, e questi, vice ministro Morando, stanno ancora aspettando il *bonus* di 80 euro promessi loro nel 2014 da Renzi.

Non avete dato risposte alle Province che, con i continui e progressivi tagli inflitti con la scorsa legge di stabilità, falliranno bloccando l'erogazione dei servizi, la

manutenzione di migliaia di chilometri di strade, la manutenzione e il riscaldamento di centinaia di scuole

superiori. Scaricate ancora sui Comuni tutti i problemi che si amplificheranno nella società, soprattutto quelli toccano i servizi sociali; inoltre, avete assunto delle norme che umiliano soprattutto quelli virtuosi. Avete bocciato l'introduzione di un sacrosanto fondo di premialità, visto che il ristoro del mancato gettito TASI sarà integrale per tutti, e dunque riderà quell'amministrazione spendacciona che ha messo l'aliquota al massimo, mentre rimarrà beffata quell'amministrazione formica, risparmiosa, che ha tirato la cinghia fino a non respirare, per non gravare eccessivamente sulle famiglie.

Anche il vincolo nel triennio prossimo del 25 per cento del *turnover* del personale sarà devastante soprattutto per i piccoli Comuni, che contano già oggi poche unità di personale alle proprie dipendenze.

Alle Regioni poi, al momento, scarse risposte alle richieste sacrosante dei governatori. Per ora restano i 4 miliardi di tagli, che includono anche il taglio al Fondo sanitario nazionale. Tagli ancora lineari senza l'applicazione dei costi standard, a cui ricordo che si aggiungono gli altri 7,7 miliardi che discendono da precedenti vostri provvedimenti.

Delude il sostegno alle famiglie. Non copritevi dietro la proroga del congedo parentale dei padri o il *babysitting*: in moneta sono poca cosa rispetto al mancato rifinanziamento del fondo di 115 milioni per interventi a favori delle famiglie e segnatamente per la realizzazione degli asili nido, che dal 2016 scompare.

Voi avete bocciato l'emendamento della Lega Nord, vergogna! *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

C'è poco per nuovi investimenti. Ancora irrisorie le risorse per opere di difesa del suolo contro i dissesti idrogeologici. Abbiamo un territorio fragile, che cade a pezzi che registra continuamente smottamenti, frane, alluvioni. Si opererà ancora troppo sull'emergenza e poco sulla prevenzione. Questi sono gli eventi eccezionali per il quale il Governo doveva battersi in Europa per avere la flessibilità sul bilancio anziché per l'immigrazione?

Grave, infine, dopo tutto quello che è successo la scorsa settimana a Parigi, che non si sia voluto stanziare subito qui in Senato risorse per potenziare l'apparato di sicurezza del Paese e attuare un piano efficace contro l'incalzante minaccia terroristica. Signor Presidente, gli italiani sono molto preoccupati da questo terrorismo di matrice islamica e scioccati dall'alta percentuale di islamici che vivono qui e che giustificano gli attentati di Parigi, dove sono state massacrate 130 persone. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

Questo è disumano ed è preoccupante. Gli italiani dovevano essere rassicurati da una scelta immediata e chiara per garantire loro e al Paese la libertà e la sicurezza. Invece, assistiamo con sconcerto alle blaterazioni di membri del Governo e del *premier* Renzi che pensa di affrontare i tagliagola con il gelato

in mano, visto che continua a non proporre soluzioni concrete per arginare il pericolo.

Oggi la priorità è la sicurezza dei cittadini. Quindi, Renzi pretenda che l'Unione europea conceda la flessibilità con la clausola degli eventi eccezionali per investire subito un miliardo per la sicurezza e l'antiterrorismo e non per l'immigrazione dove, per il sistema di accoglienza, si sprecano centinaia di milioni per dare per mesi, se non anni, vitto, alloggio e tessera telefonica a decine di migliaia di migranti economici - dunque clandestini - che non scappano da guerre e da persecuzioni.

Alla Camera forse si dovrebbe fare qualcosa, ma noi qui oggi licenziamo un testo che segna per il 2016 un taglio di 500 milioni alla missione ordine pubblico e sicurezza. Un vergognoso taglio che dimostra quanto questo Governo sia irresponsabile.

Sempre in tema di sicurezza, infine, condanniamo il ridicolo stanziamento di soli 74 milioni per il rinnovo dei contratti per il comparto Forze armate e Forze dell'ordine. Premiate il loro onorato servizio e i rischi che corrono quotidianamente con meno di 10 euro al mese. È una vergogna!

Con queste amare considerazioni, unitamente anche al vergognoso e umiliante, per il Parlamento, ulteriore ricorso alla questione di fiducia, pur riconoscendo l'impegno per il lavoro svolto in Commissione bilancio da tutti i componenti ed in particolare dalle due relatrici, che ringraziamo unitamente al vice ministro

Morando e ai funzionari della Commissione, dichiaro convintamente il voto contrario del Gruppo Lega Nord e Autonomie. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Bernini)*